

# IL NODO DEI RIFIUTI

## RELAZIONE

GLI AMMINISTRATORI DI CANNICCI HANNO INVIATO ALLA REGIONE UNA RELAZIONE SUL MODULO BRUCIATO E IL SUO RECUPERO



## «DIOSSINE NEI LIMITI» *Incendio di Cannicci, ecco le analisi*

### Arpat rassicura: «Inquinamento irrilevante»

**NIENTE** diossine. E soprattutto le polveri che sono effettivamente «crollate» al suolo dopo il disastroso incendio del modulo 11 della discarica di Cannicci sono rimaste tutte «al di sotto dei limiti di legge». Lo certifica Arpat, l'agenzia regionale di controllo dell'ambiente, riguardo alle concentrazioni di inquinanti sul suolo e sui vegetali nelle campagne vicine alla discarica dove un incendio doloso, tra il 26 e il 27 giugno, mandò in cenere tonnellate di rifiuti che si trovavano in un modulo di conferimento. Sono questi i risultati dopo le analisi dei microinquinanti effettuate sui campioni di suolo superficiale e di vegetali, prelevati il 29 giugno scorso, «al fine di valutare gli effetti di even-

tuali ricadute a terra di inquinanti prodotti».

**IL COMUNE** aveva anche emesso un'ordinanza, con la quale il raggio di applicazione delle misure precauzionali, inizialmente previsto in 2,5 chilometri dal luogo dell'incendio, è stato ridotto a 1,5 chilometri. Gli operatori Arpat, con la collaborazione della Asl e del Comune di Civitella Pagani, hanno effettuato campionamenti di suolo superficiale e di vegetali nelle aree di impatto individuate e anche al di fuori di tali aree: 10 punti oggetto di indagine (7 suoli superficiali e 3 vegetali), collocati sia all'interno delle zone maggiormente interessate dalla ricaduta dei fumi. Con il soprallu-

go è stato accertato che le zone interessate dall'evento sono rappresentate prevalentemente da aree rurali dedicate alla pastorizia, poderi con colture orticole in atto, terreni boschivi ed appezzamenti

## ORDINANZA

**Il sindaco Biondi aveva vietato l'uso di frutta e verdura in un raggio di 1,5 chilometri**

in cui è già avvenuta la mietitura. Anche nel caso dei vegetali, i risultati delle analisi sono ampiamente inferiori ai livelli di pericolo. «Tutti i campioni di suolo superficiale prelevati – chiude Arpat – hanno evidenziato concentrazio-



ni di microinquinanti ampiamente al di sotto delle concentrazioni soglia di contaminazione». Una bella notizia, quindi, anche se per il momento il lavoro alla discarica di Cannicci non è ripreso. In questi giorni si è invece conclusa la relazione tecnica di valutazione che aveva richiesto la Regione. «Abbiamo messo a punto quello che ci era stato richiesto – ha detto Alessandra Biondi, sindaco di Civitella Paganico –. Nei prossimi giorni, intanto, si svolgerà una riunione per la situazione del conferimento perchè domani scade il contratto sottoscritto con Poggio la Billa ad Abbadia dove stanno andando i rifiuti da discarica che Cannicci non può ricevere».

**M.Alf.**



**Zoom**

## Il disastro

La notte tra il 26 e il 27 di giugno un grande incendio è stato acceso nel modulo 11 della discarica di Cannicci Oltre 70mila i metri di rifiuti che sono andati in fumo in oltre trenta ore



## Indagini

I carabinieri del Noe e la Procura di Grosseto hanno aperto un'inchiesta perché è stato accertato che l'incendio alla discarica di Cannicci era stato sicuramente doloso: il fuoco è stato appiccato



## Il sequestro

Il modulo 11 della discarica che si trova a Civitella Paganico è stato sequestrato e i rifiuti da discarica vengono in questo momento conferiti sull'Amiata